

## I NODI DELLA SICUREZZA

### IN ATTESA DEGLI STRAORDINARI

Da tre mesi non viene pagato lo straordinario accantonato (323 ore gli arretrati). Gli agenti infatti si trovano a lavorare anche 15 ore al giorno

# Capodanno porterà il nuovo carcere

L'annuncio della Cgil che lancia l'sos per le carenze di personale e i turni massacranti

ENTRO FINE ANNO il nuovo carcere aprirà i battenti. Ad annunciare il via della nuova struttura penitenziaria che sorge tra la Tangenziale est e via Calatafimi, il segretario regionale della funzione pubblica-polizia penitenziaria della Cgil Giampietro Pegoraro. «Proprio ieri c'è stato il via libera per l'arredo dei nuovi locali destinati a diventare uffici e per le stanze dei detenuti. A giorni ci sarà un sopralluogo per decidere come collocare i mobili. E poi finalmente si potrà, entro dicembre, avviare il trasloco dalla struttura carceraria di Via Verdi». Nell'edificio verranno messi 61 detenuti (tutti maschi) e una ventina circa di agenti del vecchio carcere. Ma il nuovo penitenziario potrà ospitare 250 detenuti e circa 180 unità di sorveglianza. «Il problema - dice il rappresentante della Cgil - sarà quello di trovare il personale. Secondo la normativa dell'ex go-

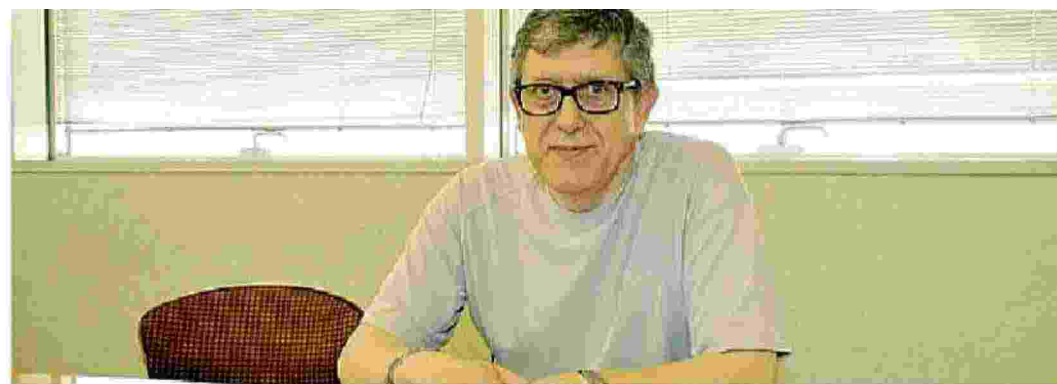
verno Berlusconi il reclutamento non avviene più tramite concorso, ma con personale militare già in servizio. Questo - spiega il segretario Cgil - fa sì che gli agenti di polizia penitenziaria non abbiano nessuna preparazione per svolgere un lavoro così delicato come la sorveglianza all'interno di una struttura carceraria. Tra l'altro dei 61 agenti previsti dalla pianta organica e assunti, 12 non sono in servizio perché in cura per uno stato di ansia, conseguenza del difficile ambiente di lavoro». Non c'è infatti assistenza psicologica per il personale che opera nella struttura in via Verdi. L'età degli agenti è molto elevata, tanto che buona parte dei 61 andranno in pensione nei prossimi mesi. Tolti i 10 addetti all'amministrazione, solo una ventina sono gli agenti impegnati nella sorveglianza. «Una situazione scandalosa - spiega Pegoraro -. Una ditta di scarpe

di Villanova aveva proposto di avviare una collaborazione che poteva proseguire anche una volta che i detenuti erano tornati alla libertà. Per mancanza di spazi non è stato possibile realizzare il progetto». La settimana scorsa un detenuto marocchino aveva tentato di ammazzarsi ingoiando due batterie, prese da un telecomando. Poi aveva ingerito anche pezzi di vetro di una lampadina. «Queste persone - è la sua spiegazione - sono abbandonate a se stesse e non vengono impegnate in nessuna attività. Dopo questo episodio i tre agenti che sono intervenuti per calmare il detenuto che aveva preso a schiaffi il medico, per le lesioni riportate si trovano in congedo per malattia. Dunque il personale ha subito un ulteriore calo». Da tre mesi non viene pagato lo straordinario accantonato (323 ore gli arretrati). Gli agenti infatti si trovano a lavorare anche 15 ore al giorno per sopperire alla carenza di personale.

Roberta Merlin



La nuova struttura penitenziaria sorge tra la Tangenziale est e via Calatafimi



Giampietro Pegoraro, segretario regionale della Cgil della funzione pubblica-polizia penitenziaria

